



Regione Lombardia



*Comunità Montana
dei Laghi Bergamaschi*



*Provincia
di Bergamo*

L.R. 5 dicembre 2008 n. 31

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

TERRITORIO EX COMUNITA' MONTANA ALTO SEBINO

COMUNI DI BOSSICO, CASTRO, COSTA VOLPINO, FONTENO, LOVERE, PIANICO, RIVA
DI SOLTO, ROGNO, SOLTO COLLINA E SOVERE

PROPOSTE DI MODIFICHE AL PTCP

RELAZIONE ESPLICATIVA

COORDINAMENTO: Area Tecnica Comunità Montana
Dott. For. Silvano Fusari - P.A. Giuliano Covelli

PROGETTO: Dott. For. Stefano Enfissi
COLLABORAZIONE: Dott. For. Davide Giurini

DICEMBRE 2012

INDICE

1	PREMESSA	2
2	PROPOSTE DI MODIFICA	3
2.1	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E MODIFICA DEI PERIMETRI DEGLI AMBITI A VALENZA PAESISTICA	3
2.2	AMBITI BOSCATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA.....	4
2.3	AMBITI BOSCATI COSTITUENTI GLI ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA LOCALE.....	5
2.4	ELEMENTI PER LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	6

1 PREMESSA

La presente relazione esplicativa fornisce elementi tecnici a supporto delle cartografie redatte con riferimento specifico a quanto previsto negli “Indirizzi per la definizione dei contenuti e degli elaborati per la componente paesistico–territoriale e indicazioni procedurali per la predisposizione dei Piani di indirizzo forestale (PIF) quali Piani di settore del PTCP”, di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Bergamo n. 578 del 23/11/2006.

Nella redazione dei suddetti Documenti e Elaborati si è tenuto comunque conto di quanto declinato nell’iter di redazione della versione definitiva del Piano di Indirizzo Forestale del territorio della ex Comunità Montana Alto Sebino, aggiornato in virtù delle disposizioni prescrittive contenute nel Decreto della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia n. 13587 del 23.12.2010 avente per oggetto “Espressione del parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Laghi Bergamaschi” e relativo al territorio della ex Comunità Montana Alto Sebino, ai sensi dell’art. 47 della L.R. 31/2008, nonché di quanto previsto e prescritto nella normativa di riferimento per i Piani di Indirizzo Forestale, nello specifico della Legge Regionale n. 31 del 5 dicembre 2008 “Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, che ha sostanzialmente ripreso e coordinato i disposti normativi della precedente Legge Regionale forestale (abrogata), L.R. n. 27 del 28 ottobre 2004 “Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell’economia forestale” e delle successive modifiche ed integrazioni e della specifica D.G.R. n. 8/7728 del 24 luglio 2008 “Modalità e procedure per la redazione e l’approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF)”, che ha sostanzialmente modificato i criteri di redazione dei PIF della precedente D.G.R. (sostituita) n. 7/13899 del 1 agosto 2003 “Criteri tecnico-amministrativi per la redazione dei piani di indirizzo forestale” e delle successive modifiche ed integrazioni.

2 PROPOSTE DI MODIFICA

2.1 PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E MODIFICA DEI PERIMETRI DEGLI AMBITI A VALENZA PAESISTICA

In linea generale il PTCP, pur attribuendo a tutte le aree boscate una valenza paesistica, ha individuato ambiti con differenti gradi di tutela, rapportandoli ad elementi di valenza diversa, disciplinati con specifici articoli nelle Norme di Attuazione. In particolare alcuni ambiti boscati, prevalentemente quelli con caratteri percettivi di un'ampia estensione territoriale a rilevante connotazione percettiva, sono stati associati a norme di tutela prescrittive di cui all'art. 57 delle NTA del PTCP.

In seno al PIF dei Comuni di Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Sovere e Solto Collina, in relazione a quanto previsto negli "Indirizzi per la definizione dei contenuti e degli elaborati per la componente paesistico-territoriale e indicazioni procedurali per la predisposizione dei Piani di indirizzo forestale (PIF) quali Piani di settore del PTCP", di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Bergamo n. 578 del 23/11/2006, sono state proposte alcune modifiche di seguito motivate.

Il PTCP ha classificato alcune importanti aree del territorio esaminato quali "Ambiti di opportuna istituzione di PLIS", di cui all'art. 71 delle NTA del PTCP; **tale individuazione ha di fatto "escluso" dalla tutela dell'art. 57 delle NTA del PTCP alcune aree boscate di ampia estensione territoriale e rilevante connotazione percettiva: si tratta delle aree boscate limitrofe al fiume Oglio e Borlezza, nonché a quelle che gravitano nelle aree Riserva Valle del Freddo e dei rilievi collinari del Monte Clemo.**

L'individuazione dell'area di opportuna istituzione del PLIS, rispetto all'approvazione del PTCP (anno 2004), risulta superata dal momento che nel territorio dell'Alto Sebino nel 2005 è stato istituito il PLIS Alto Sebino (peraltro su una superficie considerevolmente maggiore), ottemperando di fatto alle proposte di tutela dell'art. 71 delle NTA del PTCP.

E' parso quindi opportuno, viste le modifiche di cui sopra, **proporre l'ampliamento della tutela dell'art. 57 per tutte le aree boscate, individuate dal PIF, inserite dal PTCP nel perimetro degli "Ambiti di opportuna istituzione di PLIS"; tale modica risulta pienamente coerente con le scelte pianificatorie delineate dal PIF già adottato, dal momento che proprio a tali aree sono state riconosciute elevate valenze naturalistiche e paesaggistiche.**

Non sono quindi previste ulteriori modiche, né in diminuzione né in aggiunta, per le aree declinate dal PTCP quali Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54) e Versanti boscati (art. 57).

Le modifiche proposte sono contenute nella Tavola 14a "Proposte di integrazione e modifica dei perimetri degli ambiti a valenza paesistica".

2.2 AMBITI BOSCATI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA

Il PIF dei Comuni di Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Sovere e Solto Collina ha classificato le aree boscate secondo diverse destinazioni selvicolturali, che rappresentano l'effettiva destinazione funzionale dei boschi e a cui si associano precise norme selvicolturali e gestionali.

In accordo con le disposizioni normative per l'individuazione delle diverse destinazioni selvicolturali si è proceduto individuando i boschi che esercitano massimamente funzioni pubbliche, in particolare di difesa del suolo, nei quali si impongono limitazioni gestionali di varia natura. Successivamente l'identificazione dei boschi in cui non ci sono particolari limiti gestionali è stata determinata per sottrazione.

Le destinazioni selvicolturali individuate sono le seguenti:

- PROTETTIVA;
- NATURALISTICA;
- MULTIFUNZIONALE

Alle aree boscate non è stata quindi riconosciuta una prevalente destinazione produttiva, pur avendo comunque indagato in merito alla diversa attitudine produttiva delle aree boscate (si veda la tavola 7C Carta dell'Attitudine produttiva), dal momento che **si è privilegiato la scelta di attribuire una multifunzionalità per le aree boscate che non abbiano prevalente destinazione protettiva o naturalistica.**

Negli "Indirizzi per la definizione dei contenuti e degli elaborati per la componente paesistico-territoriale e indicazioni procedurali per la predisposizione dei Piani di indirizzo forestale (PIF) quali Piani di settore del PTCP" è inoltre previsto che i boschi a destinazione prevalente produttiva siano da individuare al di fuori degli ambiti soggetti alla tutela di cui agli artt. 54 e 57; le aree boscate non inserite nei due regimi di tutele sopraesposti, anche in ragione di quanto proposto nel precedente paragrafo, risultano di dimensioni assolutamente minori.

Pertanto **in ragione delle motivazioni sopraesposte non sono stati proposti perimetri di aree boscate a prevalente funzione produttiva.**

2.3 AMBITI BOSCATI COSTITUENTI GLI ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA LOCALE

Il PTCP ha classificato alcune importanti aree del territorio esaminato quali "Paesaggio montano debolmente antropizzato e paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi", di cui all'art. 58 delle NTA del PTCP, e "Versanti delle zone collinari e pedemontane" (art. 59); in tali ambiti del PTCP sono ovviamente ricomprese anche aree boscate per le quali il PTCP, pur non individuandole cartograficamente, riconosce l'importanza e la presenza sia ai fini paesistici che agroforestali.

L'indagine del PIF ha consentito di individuare nel dettaglio e descrivere anche tali aree; la Tavola 14b contiene quindi l'individuazione di dettaglio delle aree boscate costituenti gli elementi di rilevanza paesistica di livello locale: a tutte le aree boscate ricompresi negli ambiti di cui agli artt. 58 e 59 del PTCP è stata riconosciuta la medesima valenza, anche in ragione del fatto che, oltre a quanto delineato dal PIF, alle

aree boscate è associato un'elevata valenza e tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della LR 31/2008.

2.4 ELEMENTI PER LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Nell'ambito del territorio dell'Alto Sebino sono stati individuati alcuni ambiti che risultano essere molto utili per dettagliare la rete ecologica di livello provinciale; pur riconoscendo ovviamente a tutte le aree boscate un elevato valore ecologico-naturalistico, **il PIF ha declinato un'importanza maggiore per le aree boscate limitrofe ai due corsi d'acqua principali: il fiume Oglio e Borlezza.** L'importanza di tali aree è stata riconosciuta nel PIF sia nelle considerazioni e nelle carte di analisi e sia in quelle di analisi e pianificazione: i boschi limitrofi ai fiumi Oglio (buffer 100 m) e Borlezza (buffer 50 m), in ragione della notevole importanza in chiave ecologico-naturalistica, sono stati infatti considerati non trasformabili.

In ragione delle considerazioni sopraesposte **nella tavola 14c Elementi per le rete ecologica provinciale sono riportate tali ambiti boscati** che individuano con maggiore dettaglio elementi utili per la rete ecologica provinciale; **la carta riporta anche il perimetro delle altre aree boscate, alle quali si riconosce massima importanza nell'ambito delle Strutture Naturalistiche Primarie come definite dal PTCP.**